The American Bilingual School

Nursery Preschool Elementary School

Progetto Pedagogico e Organizzativo-Gestionale

Premesse

Una scuola Multilingue e Reggio Inspired

"Il bambino è fatto di cento.
Il bambino ha cento lingue,
cento mani, cento pensieri
cento modi di pensare, di
giocare e di parlare"

Loris Malaguzzi

EducatioNest nasce con l'idea di creare una scuola innovativa ispirata all'approccio pedagogico di Reggio Emilia e nel contempo una scuola multilingue e aperta all'internazionalità.

La filosofia reggiana è la matrice culturale che dà forma ad ogni scelta e che traccia il nostro approccio alle lingue, fruite nella loro naturalità, esplorate, vissute con le mani e con gli occhi come linguaggi tra linguaggi, non più cento ma cento e cento ancora.

Cosí la lingua inglese dà forma e struttura alla esperienza scolastica dei bambini. In continuità pedagogica e discontinuità lingusitica si pongono altre lingue che arricchiscono l'esperienza dei bambini: il cinese e il tedesco, anche'esse fruite in modo naturale.
Lingue per giocare, lingue per riflettere, lingue che espandono lo sguardo.

Accanto alle lingue tutti gli altri linguaggi dei bambini, i linguaggi creativi, artistici, i linguaggi del corpo, i linguaggi della natura, i linguaggi della musica e i nuovi linguaggi digitali che prendono e danno forma e che diventano strumenti di scoperta e di ricerca, che danno nuove possibilità nella fruizione collettiva.

Un curriculum 0-11

Nursery •Preschool •Elementary school

EducatioNest si propone come un percorso che accompagna bambini e famiglie dagli 0 agli 11 anni passando attraverso Il Nido e la Scuola dell'Infanzia e proseguendo poi nella Scuola Elementare.

Il curriculo dei diversi ordini e gradi di scuola è elaborato in continuità pedagogica e si sviluppa a partire dagli elementi chiave della esperienza al Nido d'Infanzia proprio a sancire la continuità nella visione del bambino, dell'apprendimento e della conoscenza.

Cosí l'esperienza dei più piccoli diventa la matrice culturale della formazione del curriculo ponendo alle sue fondamenta:
La curiosità come chiave di sviluppo che accompganerà le azioni didattiche fino agli 11 anni, insieme al valore dell'accoglienza dei bambini e delle famiglie.

Altre parole chiave del curricolo sono la creatività, l'immagine del bambino come soggetto attivo e competente, la partecipazione delle famiglie come attori indispensabili nelle dinamiche di crescita che entrano in dialogo costante e costruttivo con la scuola, la cura degli ambienti e dell'organizzazione, l'atelier e i cento linguaggi, la formazione costante degli insegnanti, la documentazione e, fondamentale e irrunciabile, l'ascolto.

Nursery • 0-3 anni

Il Nido d'infanzia è la prima esperienza educativa scolastica per bambini e famiglie.
Si caratterizza nella uscita dalla dimensione familiare e nell'incontro di una nuova collettività di coetanei ed adulti.
E' un percorso di scoperta, di esplorazione ma anche un percorso di grande crescita e evoluzione fisica ed emotiva.
I grandi obiettivi che la scuola si pone sono quelle della autonomia che parte dal riuscire a staccarsi con serenità dalla famiglia, e prosegue nella gestione delle nuove routine scolastiche in relazione ai nuovi ambienti, nella capacità di svolgere i piccoli gesti quotidiani come il togliersi e mettersi le scarpe, lavarsi le mani, imparare a mangiare da soli e cosí via.
Il Nido è anche la prima grande esperienza di vita in comunità e di socializzazione, la scoperta dell'altro e di sé stessi in relazione agli altri.
Gli anni del Nido sono anche gli anni delle prime esplorazioni e scoperte che vengono fatte utilizzando tutti i diversi linguaggi espressivi, dalla musica alle arti grafiche, le prime esplorazioni sensoriali e scientifiche, lo studio della luce e delle ombre, dei colori e della loro formazione. Sono anche gli anni della formazione del linguaggio ovvero gli anni più fertili per l'acquisizione spontanea di nuove lingue. A partire dal Nido i bambini sono esposti quotidianamente alla lingua inglese e settimanalmente alla lingua cinese e tedesca.
Grande attenzione viene data ai piccoli gesti, agli sguardi, alle espressioni, alle esigenze e alle necessità personali. I percorsi vengono costruiti per l'intero gruppo classe ma con una forte attenzione ai percorsi individuali di ciascun bambino.

Nursery • 0-3 anni
organizzazione

Il Nido d'infanzia EducatioNest accoglie bambini dai 9 mesi ai 3 anni suddivisi in

- sezione piccoli 9-14 mesi composta da 14 bambini
- Sezione medi 15-23 mesi composta da 16 bambini
- sezione primavera 24-36 mesi composta da 20 bambini

In ogni sezione sono presenti due/tre insegnati, una madrelingua inglese e una bilingua italiano inglese. In aggiunta, quotidianamente una terza figura educativa si aggiunge al team delle insegnati: un atelierista, ovvero una figura educativa con background artistico che porta nelle sezioni e nel team di lavoro nuovi linguaggi e punti di vista che arricchiscono gli orizzonti esperienziali.
Ad oggi il Nido ospita un *atelierista della musica*, musicista italo-americano, *un'atelierista del corpo e del movimento*, ballerina e attrice americana, una *aterlierista della lingua e cultura cinese*, una *atelierista della lingua e cultura tedesca* e un *atelierista della grafica e della luce*.

Il Nido è aperto dal primo lunedí di settembre all'ultimo venerdí di giugno seguendo il calendario delle chiusure pubblicato sul sito scolastico. Viene garantito un centro estivo nel mese di luglio.
La giornata di scuola inizia alle 8 con possibilità di ingresso entro le 9 e finisce alle 15.45 con possibilità di ritiro dei bambini entro le 16.15. E' previsto un anticipo e un posticipo orario su richiesta.

Preschool • 3-5 anni

Gli anni della scuola dell'Infanzia sono anni preziosi nella crescita dei bambini. Per alcuni è l'inizio di un percorso scolastico, per altri è una continuazione di un percorso educativo.

In ogni caso sono questi gli anni in cui le autonomie si rafforzano. Se negli anni del Nido l'insegnante accompagna con i gesti e con le parole le autonomie quotidiane, gradualmente, negli anni dell'Infanzia, i bambini diventano responsabili per i propri oggetti personali, riconoscono e maneggiano la routine quotidiana e i momenti di cura e igiene personale.

Gli anni della scuola dell'Infanzia sono gli anni di costruzione di molte competenze trasversali come l'osservazione, l'analisi, l'ascolto, la lettura e la riflessione sul mondo naturale, l'evoluzione del pensiero logico-scientifico, le doti empatiche, la capacità di ascolto e accettazione dei diversi punti di vista e la comunicazione. In questi anni i linguaggi espressivi esplorati durante i primi anni del Nido vengono affinati e padroneggiati e i bambini iniziano a creare con consapevolezza.

Il periodo che va dai 3 ai 5 anni è anche un importante momento per la formazione della lingua, periodo durante il quale i bambini compiono grandi riflessioni metalinguistiche e danno ordine alla fonetica e alla grammatica delle lingue conosciute. Sono anni in cui l'esposizione ma soprattutto la riflessione attenta sulle lingue in maniera singola e comparata sono di fondamentale importanza e vanno sostenute dagli insegnanti.

Preschool • 3-5 anni
organizzazione

La Scuola dell'Infanzia EducatioNest accoglie bambini dai 3 ai 5 anni suddivisi in

- una sezione di 20 bambini di 3 anni
- una sezione di 20 bambini di 4 anni
- una sezione di 20 bambini di 5 anni

In ogni sezione sono presenti due insegnati, una madrelingua inglese e una bilingua italiano inglese. In aggiunta, quotidianamente una terza figura educativa si aggiunge al team delle insegnati: un atelierista, ovvero una figura educativa con background artistico che porta nelle sezioni e nel team di lavoro nuovi linguaggi e punti di vista che arricchiscono gli orizzonti esperienziali.
Ad oggi il Nido ospita un *atelierista della musica*, musicista italo-americano, *un'atelierista del corpo e del movimento*, ballerina e attrice americana, una *aterlierista della lingua e cultura cinese*, una *atelierista della lingua e cultura tedesca* e un *atelierista della grafica e della luce*.

La scuola dell'Infanzia è aperta dal primo lunedí di settembre all'ultimo venerdí di giugno seguendo il calendario delle chiusure pubblicato sul sito scolastico. Viene garantito un centro estivo nel mese di luglio.
La giornata di scuola inizia alle 8 con possibilità di ingresso entro le 9 e finisce alle 15.45 con possibilità di ritiro dei bambini entro le 16.15. E' previsto un anticipo e un posticipo orario su richiesta.

Elementary School •6-11 anni

Il percorso scolastico dei bambini continua e si struttura negli anni della scuola Elementare dove l'educazione diventa progressivamente più formale. Non vengono però per questo abbandonati i presupposti educativi di EducatioNest.

Didattica esperienziale ed hands-on, spazio alla creatività e ai 100 linguaggi, predilezione della attività a piccolo gruppo che si preferisce rispetto alla didattica frontale.

Il presupposto è sempre quello di un bambino e ragazzo competente, che ha una mente nella quale non vanno travasate conoscenze, ma al contrario una mente che con la giusta guida e i giusti strumenti può costruire nel profondo le proprie competenze.

Una scuola senza banchi, ma con aree di lavoro in team e una moltiplicazione degli strumenti e dei materiali. Non un libro ma tanti libri diversi e variegati dove la capacità critica e di analisi dei ragazzi possa scontrarsi e costruirsi. Microscopi elettronici, strumenti digitali, tavolette grafiche, computer, webcam, colori a olio, cere, creta, tavoli luminosi, giochi di luci, strumenti di esplorazione e di ricerca alla quale non si pongono confini.

Importante rimane l'autonomia di azione e di pensiero, con un approccio didattico che esalta la formazione del pensiero critico e divergente e l'approccio alle lingue che sono lingue dell'apprendimento e della comunicazione che accompagnano le diverse scoperte. Centralità sarà data alla literacy sia in italiano che in inglese nella convinzione che solo una buona padronanza di entrambe le lingue possa creare una persona completa.

A queste lingue si affiancano poi una terza e quarta lingua a scelta: cinese e tedesco.

Primary School • 6-11 anni
organizzazione

La Scuola Elementare EducatioNest accoglie bambini dai 6 agli 11 anni suddivisi in

- 5 classi da 20 alunni dalla prima alla quinta elementare

In ogni classe sono presenti due insegnati, una madrelingua inglese e una bilingua italiano inglese. In aggiunta, quotidianamente una terza figura educativa si aggiunge al team delle insegnanti: un atelierista, ovvero una figura educativa con background artistico che porta nelle sezioni e nel team di lavoro nuovi linguaggi e punti di vista che arricchiscono gli orizzonti esperienziali.
Ad oggi il Nido ospita un *atelierista della musica*, musicista italo-americano, *un'atelierista del corpo e del movimento*, ballerina e attrice americana, una *aterlierista della lingua e cultura cinese*, una *atelierista della lingua e cultura tedesca* e un *atelierista della grafica e della luce*.

La Scuola Elementare è aperta da metà settembre al 10 giugno seguendo il calendario delle aperture e chiusure pubblicato sul sito scolastico. Viene garantito un centro estivo nei mesi di giugno e luglio.
La giornata di scuola inizia alle 8.30 con possibilità di anticipo ed entrata alle 8 e finisce alle 16.00 con possibilità di ritiro dei bambini entro le 16.15 . E' previsto un posticipo orario su richiesta.

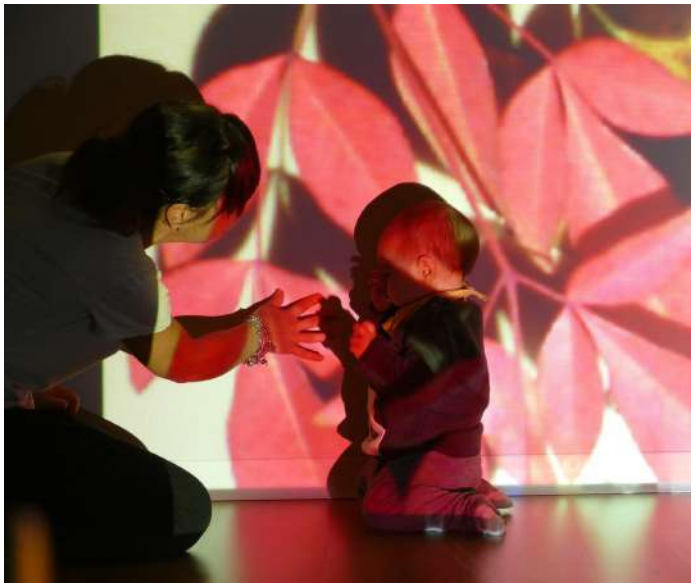
Progetto pedagogico

La filosofia educativa

L'Idea di bambino e i 100 linguaggi

L'idea di bambino, che sta alla base e dà forma e slancio al progetto pedagogico, è l'idea di un soggetto competente e creativo, che ha in sé tutte le potenzialità per svilupparsi incontrando ambienti ricchi, occasioni di esplorazione ed espressione e linguaggi diversi.
I bambini sono soggetti attivi, competenti, creativi e precocemente sociali, predisposti e interessati alle relazioni con gli altri, desiderosi di comunicare e di conoscere, "ricercatori" e "costruttori" costantemente mossi dalla curiosità e dal desiderio di esplorare, in continua evoluzione e sviluppo.
Un bambino quindi competente a relazionarsi col mondo attraverso i suoi "cento linguaggi" e modi di esprimersi e di comunicare, "cento linguaggi" che compete all'adulto ascoltare, riconoscere e valorizzare.

Crediamo che il valore dell'educazione stia nella creazione e costruzione comune di significati e intendiamo il nido-scuola come luogo dell'educazione dove i soggetti (bambini, insegnanti e genitori) evolvono nella loro interezza, con il loro corpo, le loro emozioni, le loro storie, le loro conoscenze, le loro curiosità di conoscere e capire.



Il ruolo dell'adulto, il lavoro di equipe e la documentazione

In questa ottica il ruolo dell'adulto è il ruolo di un co-costruttore di conoscenze, al fianco del bambino.
Un insegnante che non suggerisce ma evoca, che non si sostituisce ma propone, che non dà risposte conclusive ma pone domande generative, un insegnante che si affianca al bambino e segue i suoi processi di ricerca.
L'adulto nel contesto ha un atteggiamento di ascolto che gli permette di osservare, interpretare e documentare i processi di ricerca e di scoperta e le domande messe in atto dai bambini.
La documentazione diventa un momento fondamentale di condivisione del sapere, e costruzione di significati ed un modo per dare visibilità agli apprendimenti dei bambini, parte fondamentale di uno scambio costante con i bambini e con i genitori.
Un adulto che costruisce il suo sapere insieme al bambino e diventa lui stesso ricercatore, un insegnante immerso in un contesto forte di formazione e auto-formazione permanente.

Verrà data importanza ai momenti di scambio e condivisione tra adulti con quattro ore a settimana dedicate alla progettazione e alla documentazione in team. Sono previsti inoltre collettivi e staff meeting a cadenza mensile.
Viene supportato un atteggiamento di formazione permanente e si garantiscono corsi e incontri di formazione professionali per il personale educativo.

La partecipazione delle famiglie

I genitori sono partner essenziali del progetto educativo e hanno a loro volta necessità di poter sperimentare la propria funzione anche in un contesto più allargato di quello familiare, dove sia possibile confrontarsi, osservare diversi modelli di interazione e di sostegno allo sviluppo, e consolidare la fiducia nelle proprie capacità di saper "far crescere" i propri bambini.

Le relazioni con le famiglie, i modi in cui gli operatori e i genitori si scambiano i reciproci pensieri, le informazioni, le attese, le emozioni, le reciproche intenzionalità e responsabilità educative, rappresentano uno degli aspetti cruciali della qualità del progetto educativo.

Per sostenere e coinvolgere attivamente i genitori, gli operatori devono trovare modalità per presentare e rendere trasparente il progetto educativo del servizio.

La **comunicazione individuale e di gruppo**, la condivisione del progetto educativo, anche attraverso **la documentazione**, le occasioni di confronto con altri genitori, le possibilità di ottenere consulenze specifiche, la partecipazione attiva a momenti e progetti della vita del nido-scuola, la disponibilità di spazi di incontro e ricreativi nei quali "fare comunità", sono strumenti e luoghi necessari per costruire un rapporto di fiducia tra educatori e genitori e far sentire i genitori stessi responsabili ed appoggiati, promuovendo il senso di competenza e motivazione.

Il Progetto Pedagogico

La lingua inglese e il multilingusimo
il diritto alla mondialità

Le teorie e l'approccio educativo che verra' proposto nel nostro servizio educativo trova le sue radici in anni di ricerca, esperienza e sperimentazione in contesti educativi bilingui prima in Italia e a Londra, poi a San Francisco, California. Ad alimentare le nostre convinzioni sono stati gli scambi reali e quotidiani, nelle verbalizzazioni e nelle osservazioni, nelle relazioni strette e profonde instaurate con professori e ricercatori universitarI, con educatori appartenenti a scuole bilingui con diverse lingue e approcci educativi, ma soprattutto con tantissimi bambini da 0 a 15 anni e con le loro famiglie, che il bilinguismo lo hanno vissuto nella loro quotidianità.

Dalla osservazione di diversi contesti e modi di offrire una esperienza bilingue a scuola, EducatioNest sceglie di non essere solo una scuola bilingue ma al contrario di essere in primis un luogo educativo, con un solido progetto pedagogico e un chiaro approccio educativo (definito nel prossimo paragrafo) che metta il bambino al centro, con le sue competenze, i suoi interessi e i suoi cento e cento modi di esprimersi e di comunicare. Tale offerta viene arricchita dalla presenza nei contesti quotidiani, della lingua inglese che pervade la quotidianita' dei bambini e dà senso e struttura alle loro esperienze.
All'inglese e alla lingua italiana che i bambini portano in campo, viene affiancato il cinese e il tedesco come nuovi stimoli comunicativi e culturali.

Attraverso il fare, l'agire, il giocare la lingua inglese e le alre lingue prenderanno naturalmente posto nel modo di comunicare dei bambini e si affiancherà, senza prevaricarla, alla loro lingua materna..
Il poter vivere la lingua e farla propria, nei contesti quotidiani di vita, oltre alla grande competenza linguistica che garantisce, offre anche altissimi benefici cognitivi e sociali.
Ricerche scientifiche mostrano infatti come i soggetti biligui abbiamo una pensiero critico piu' sviluppato, un pensiero divergente e un campo semantico allargato, flessibilità di pensiero, creatività.

La scelta di un programma bilingue ha inoltre un grande impatto educativo ed etico.
"Sono voci, non lingue" sotiene Elisa di 4 anni dopo aver ascoltato una lettura in lingua inglese. "Uno parla in inglese, uno in giapponese, uno in francese, uno in italiano…sono tante voci diverse" continua Elisa.
Voci, come sottolinea Elisa, che tracciano il diritto dell'uomo di esprimersi e comunicare.
Essere esposti ad una *lingua altra* vuol dire essere esposti anche ad una altra cultura, a tradizioni, a stili di pensiero, a modi diversi di narrare e narrarsi. Permette di ampliare lo sguardo, di sviluppare senso di accoglienza e di ascolto per il diverso. Essere esposti ad un universo linguistico significa comprendere che ci sono mille e mille mondi intorno a noi, che dobbiamo saper ascoltare, accogliere, amare.

Cosi' ci racconta il suo modo di vedere il mondo Paloma, bambina americana di 4.5 anni, al suo secondo anno di frequenza di una scuola bilingue italo-americana: "In tutti i paesi le regole sono le stesse, se un bimbo cade e lo aiuti lo fai sempre felice, poi magari lui ti dice *thank you* o un'altra lingua, ma sorride… perchè gli uomini sono tutti uguali e alla fine tutti vogliamo le stesse cose per sorridere, no?"

L'approccio educativo:
Il Reggio children Approach
il diritto alla scoperta

Il modello educativo si basa su un approccio non direttivo e socio-costruttivista, ispirato alla esperienza delle scuole reggiane e del Reggio Children Approach.
I bambini diventano, insieme agli adulti e ai compagni, co-costruttori di significati e di apprendimento. Un metodo maieutico che non dà risposte conclusive ma amplifica le ricerche attraverso domande mai chiuse e sempre di ampio respiro. I bambini inventori dei loro stessi processi di apprendimento, acquisiranno l'amore per la ricerca, comprendendo come la verità sia già insita in noi, nella nostra capacità di cercare, interrogare e interrogarci, di non fermarci mai davanti ad una prima risposta ma di continuare ad approfondire e scoprire in relazione con gli altri e con l'ambiente.

Esemplificativo della capacita' dei bambini di fare ricerca e dei risultati in termini di apprendimento a cui tale approccio porta, riportiamo la storia di tre bambini, inseriti in una scuola Reggio Inspired. Lucas e Matteo, di 3 anni, in una discussione sugli effetti del sole sulle piante del giardino, avevano opinioni contrastanti: "Il sole fa seccare le piante!" sosteneva Lucas, "No, ma il sole gli fa bene alle piante" controbatteva Matteo. Alessandro ha provocato gli amici: "Perche' non proviamo?" L'educatore, al fianco dei bambini, in un atteggiamento di ascolto, ha atteso che i bambini stessi lo chiamassero in campo chiedendo un aiuto.
Insieme quindi hanno creato un semplice esperiemento scientifico riparando dal sole, all'interno di una scatola, una piantina, e lasciando, invece, l'atra in balia degli eventi atmosferici. Dopo un mese la pianta riparata era ancora viva e sopravvissuta, la pianta libera invece era appassita.

“Vedi, avevo ragione io! Il sole fa male alle piante!” afferma Lucas. Il silenzio pensieroso di Alessandro da’ tempo a Matteo di riflettere e verbalizzare i propri pensieri: “Ma non e’ secca, come dicevi tu… sembra tanto piena d’acqua questa pianta…. Forse non e’ stato il sole a farla stare male, ma l’acqua…allora forse anche l’acqua c’entra qualcosa…”

Nel rispettare i ritmi di apprendimento dei bambini e la loro capacita’ di investigare si e’ giunti ad un grado di conoscenza e comprensione del mondo profondo e articolato. Cosa sarebbbe successo se l’insegnante fosse interventuta semplificando la questione o dando risposte facili e conslusiove agli interrogativi dei bambini come ad esmepio: “Guarda Lucas che il sole fa bene alle piante, se non ci fosse il sole morirebbero.” Sarebbero state davvero risposte che spiegano la realta’ dei fenomeni o sarebbe stata una semplificazione della lettura degli eventi e un calpestare il diritto alla verita’ e alla ricerca di ogni uomo?

Nel caso citato, e nel nostro approccio educativo invece che dare risposte conclusive e semplificative, l’insegnante lascia spazio al bambino per riflettere e fare ricerca e lo sostiene nelle sue curiosità ponendo domande aperte e mai conclusive, domande che aprono altri orizzonti. L’insegnate in questione, che osservava e annotava i primi scambi verbali dei bambini, ha atteso fino alla domanda del bambino: “Maestra, vero che il sole fa seccare le piante?” e ha risposto “Tu cosa ne pensi Lucas? E voi cosa ne pensate Matteo e Alessandro? Come possiamo capire che se Lucas ha ragione?” Dando slancio al pensiero dei bambini e possibilità alle loro ricerche.

Gli ambienti:
Il diritto al bello

Nella filosofia reggiana il ruolo dell'ambiente è centrale. L'ambiente viene infatti considerato il terzo educatore, al fianco delle famiglie e degli insegnanti. Un ambiente che deve essere garante del diritto del bambino alla bellezza, all'ordine, alla creativita', che sia garante del loro diritto ad investigare, a scoprire ad apprendere attraverso il loro corpo, i loro occhi, l'interazione con i materiali e con i compagni.

Gli atelier:
diritto alla creatività

La scuola viene vista come un luogo di scoperta e di ricerca, in quest'ottica ci si allontana dalla idea di uno spazio diviso in sezioni e classi, e ci si avvicina ad una idea di scuola come laboratorio dove gli atelier, intesi come laboratori della creativita' e della scoperta, pervadono gli ambienti e danno loro forma.

Gli ambienti e gli atelier:
descrizione e funzionalita'

Il Polo Scolastico comprende due sedi , una riservata ai bambini 0-3 anni, l'altra a bambini da 3 a 11 anni.
Nella sede storica, ora casa del Nido d'Infanzia sono presenti 2 sezioni, atelier del colore, luce e digitale, atelier del corpo, atelier della natura, una cucina attrezzata, spogliatoio per il personale educativo con servizi e doccia, due bagni per bambini, uno dedicato ai piu' piccoli con fasciatoio, uno per i piu' grandi, un bagno per adulti, un ufficio e un giardino di 400 m^2 con orto annesso.
La nuova sede accoglie 3 sezioni di scuola dell'infanzia, 5 classi di scuola elementare, atelier digitale, del colore e della luce, atelier del suono, atelier della scienza e della natura, un terminale cucina, diversi bagni per adulti e bambini divisi per fasce d'età, un ampio giardino perimetrale e due terrazzi.
In continuita' con le premesse pedagogiche delineate, gli spazi saranno allestiti con arredi Paly+ e progetto architettonico ZPZ Partners, arredi e ambienti appositamente studiati e progettati da un gruppo di pedagogisti, educatori, insegnanti, architetti e designer per poter offrire un ambiente stimolate e accogliente, accogliente sia per i corpi che per le ricerche che i bambini svilupperanno.

L' Atelier diffuso

L'atelier è inteso come luogo di incontro, scoperta e ricerca per i bambini. E' un luogo di arricchimento e espansione della sezione che acquisisce una caratterizzazione propria e offre ai bambini la possibilita di sperimentarsi in nuovi linguaggi e campi di interesse.
In ogni sezione e classe sono presenti dei mini atelier, in aggiunta ai quali sono disposti 3 grandi atelier esterni alle sezioni che vengono utilizzati seguendo una organizzazione interna che ne garantisce la fruizione da parte di tutti i bambini del Nido Scuola.

Mini- Atelier della Narrazione

Lo spazio morbido viene dedicato al rilassamento, alle ricerche motorie, alle ricerche e esperessioni narrative. Con l'aiuto di sussidi e di angoli di proiezioni, l'area morbida della sezione diventerà un atelier della narrazione

Mini- Atelier delle ricerche grafiche e cognitive

I tavoli della sezione sono studiati per accogliere piccoli gruppi di bambini che possano insieme sviluppare le loro ricerche mettendo di campo le diverse competenze. Cosi' l'area dei tavoli diventa un luogo di riflessione e ricerca a piccolo gruppo.

Atelier del Digitale, della grafica, della luce e delle ombre

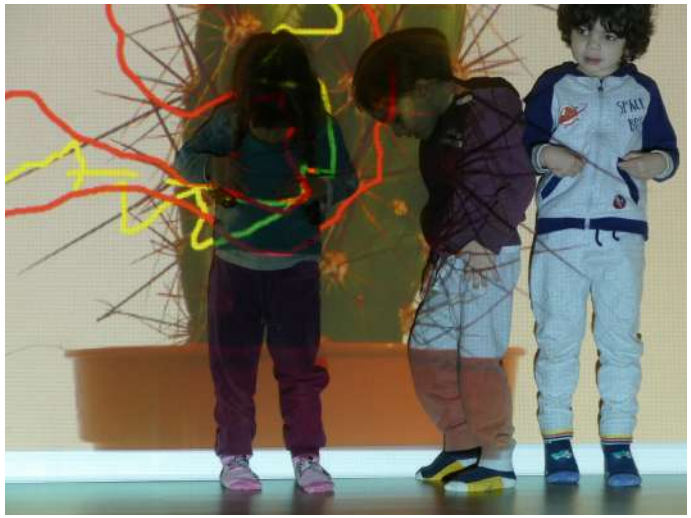
Uno spazio dove trovano spazio i materiali grafici, i giochi di luci e ombre e le istallazioni di proiezioni e interazioni con il mondo digitale (webcam, tavolette grafiche, proiettori, lavagne luminose).
Il programma dell'atelier viene curato e diretto da un atelierista specializzato in linguaggi grafici e digitali.
Le sedute regolabili a diverse altezze permettono la fruizione dei tavoli da parte di tutti i bambini del Nido e della Scuola, ma si prediligerà in questo atelier la ricerca fatta dai corpi, non costretti al tavolo, ma lasciati liberi di muoversi, costruire e disegnare anche a terra, interagire fisicamente con le proiezioni, gli strumenti, le realta' espressive.

Atelier del corpo, del movimento e della musica

Spazio morbido e attrazzatto per permettere il movimento del corpo, lo strisciare, il saltare, l'arrampicarsi, il costruire, ma anche spazio dove sperimentare la voce, i suoni del corpo e dei materiali, il ritmo dei passi, del calpestare, dell'oscillare le braccia e il busto.
Gli arredi di tale spazio sono pensati per poter essere trasformati e trasformabili e accogliere diverse età, la stanza infatti da spazio completamente morbido dedicato ai bambini del nido, si evolve arricchendosi di di oggetti, di luoghi per arrampicarsi, costruire, nascondersi per i bambini della scuola dell'infanzia.
Un atelierista, docente di educazione motoria infantile e psicomotricità, con l'ausilio di un docente di musica e ritmicità specializzato in attività per Nido e Infanzia, si occuperanno della programmazione delle attività e dell'allestimento degli spazi per i diversi gruppi di bambini, creando e ricreando degli luoghi che diano spazio alla crescita dei corpi e alle ricerche espressive in atto nelle diverse fasce di età.

Atelier dell'Orto e della Natura

L'ampio spazio esterno e' organizzato in aree che permettono ai bambini momenti di attività e ricerca all'aperto. Il programma pedagogico dà infatti ampio spazio all'outdoor education.
Un orto dove saranno piantate, curate e fatte crescere le verdure stagionali, curato e coordinato da botanici che svilupperanno un programma didattico insieme ai bambini e alle insegnanti. Sotto la tettoia sono allestiti dei tavoli per continuare le ricerche all'aperto anche in caso di brutto tempo.
All'esterno inoltre saranno create le "case degli animali" che accolgono temporaneamente formiche, lumache, ragni e lasciano spazio alla ricerche sulla vita dei bambini e all'osservazione del microcosmo intorno a noi. L'atelier dell'orto e dalla natura troverà poi spazio anche all'interno con angoli dedicati alla semina allestiti nelle sezioni.



Spunti Progettuali

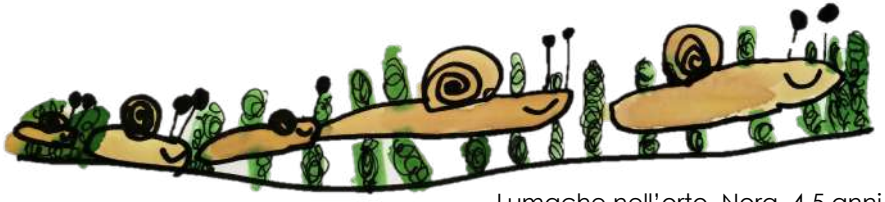
Di seguito una breve descrizione delle tematiche di ricerca che verranno affrontate al Nido Scuola. Sono da leggere come spunti iniziali di un lavoro che verrà costruito in itinere, giocandolo e modificandolo giorno per giono a contatto con i bambini e le loro intelligenze, curiosità e scoperte.
Tali progettualità saranno libere di evolversi, svilupparsi, cambiare direzione, acquistare identità diverse, in quel processo infinito e incredibilmente ricco della ricerca della conoscenza.

Corpo

Il corpo è il medium principale di scoperta del mondo da parte dei bambini. E' attraverso il corpo che misurano lo spazio, che entrano in realzione, che allargano lo sguardo, che esprimono emozioni. E al corpo vuole essere data voce e liberta' di muoversi, scoprirsi e scoprire.
Ampio spazio sara' riservato alle attivita' motorie e psicomotorie e, accanto agli atelier grafici e scientifici, sara' creato un atelier del copro, una stanza morbida dove il corpo possa indagare ed esprimersi.
Centralita' verra' riservata anche alla cura degli spazi esterni dove la natura incontra il corpo e offre importanti possibilita' di scoperta.

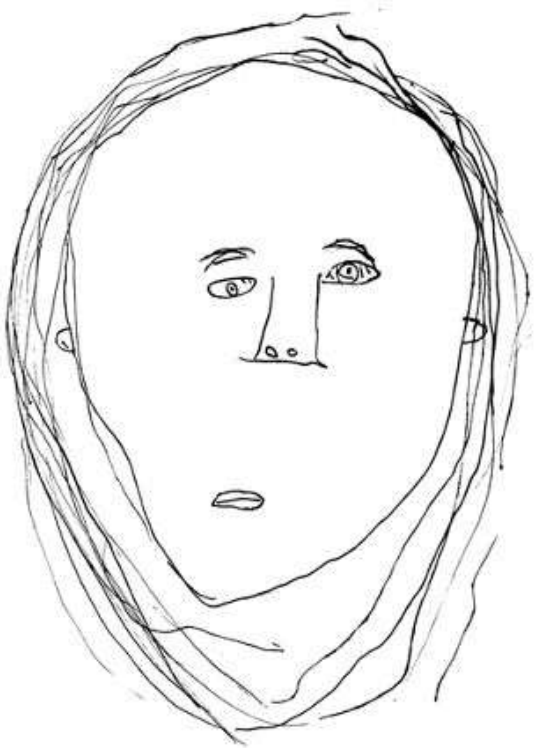
Natura

Il giardino accoglierà un orto dove le ricerca sulla natura e la crescita si intersecheranno alle ricerche del gusto e della alimentazione e della vita degli insetti e degli animali che lo abitano. Ma la natura, l'orto e gli animali troveranno spazio anche all'interno della scuola, in un atelier dedicato, dove sarà possibile osservare, studiare, scoprire, anche grazie alla presenza di supporti tecnologci come penne microscopiche e webcam.
Un atelier della natura come un ponte tra interno ed esterno e come luogo di ricerche di senso per i bambini: la trasformazione, la crescita, il ciclo della vita, le leggi della natura, i rapporti di causa tra le cose, saranno solo alcuni dei temi di ricerca esplorati.



Lumache nell'orto, Nora, 4.5 anni

Grafica



Zoe's portrait,
ALESSANDRA 5.4 y.o.

I segni, i tratti, le tracce. Dallo scarabocchio al disegno.
Attraverso il segno grafico il bambino espirme se stesso ma il gesto grafico veicola anche numerosi processi cognitivi e attraverso il disegno il bambino da' forma al suo pensiero e organizza la realta' che scopre.
Per permettere al bambino di esprimere e di esprimersi la scelta di materali ricercati e vari è forndamentale. L'atelier della grafica comprende carte di diversa tipoligia, grammatura, colore, consistenza, forma, matite di diversa durezza, colori a pastello, a cera, a olio, acquarelli, chine, tempere, carboncini, per dare slancio alle ricerche dei bambini sui segni e le forme, sui colori e la loro mescolanza, sulle ombre e le rese grafiche del gesto.

Digitale

La sperimentazione tecnologica caratterizzerà il progetto educativo e pedagogico del Nido Scuola.
Verranno gradulamente inseriti, nella quotidianità della vita scolastica, webcam, iPad, tavolette grafiche, scanner digitali.
I bambini utilizzano questi strumenti come *tool*, strumenti, come nuovi linguaggi per indagare il reale, strumenti che amplificano le possibilità conoscitive, indagative e creative dei bambini.
Così l'iPad con le funzioni di comando vocale diventa una porta sul mondo, una macchina fotografica, uno strumento interattivo dal quale attingere informazioni ma nel quale anche catalogare idee, pensieri, ricerche. Lo scanner digitale insieme al microscopio elettronico, permette di vedere cosa sta dentro alle cose così che foglie, resti organici e inorganici diventano immagini dettagliate e inaspettate che non fermano lo sguardo ma lo amplificano, che non fermano le domande ma le moltiplicano. Tavoletta grafica, Web CAM, proiettori, creano mondi digitali che danno spazio alla fantasia, alla creatività, alla ricerca costante tra costruttività e narrazione.
E dall'utilizzo di Web CAM nell'interazione con i prodotti materici del lavoro dei bambini potranno nascere nuovi modi di raccontare e raccontarsi.
Un digitale quindi che non chiude ma amplifica gli orizzonti, che dilata le possibilità indagative ed espressive, dal reale al fantastico, e in questo salto tra reale e fantastico i bambini scopriranno nelle tecnologie digitali, possibili porte d'accesso di inesplorati orizzonti, connettori di mondi paralleli, strumenti di dialogo e di condivisione.

Lingue, codici e culture

La sperimentazione del multilinguismo è uno dei temi di caratterizzanti la nostra offerta educativa, multilinguismo come sperimentazione di lingue, nella sua naturalezza, come incontro e ricerca di suoni, di significati, di emozioni.
Le ricerche messe in atto dai bambini soprattutto danno voce ai loro interrogativi sui significati sottesi al mondo dei codici, della codificazione, della comunicazione.
Ampio spazio verrà dato alle messaggerie e alla ricerca ed invenzione di codici convenzionali e non convenzionali, di codici inventati, di modi di comunicare.
In questo panorama di apertura e curiosità verso i linguaggi e codici si inserisce nel quotidiano la lingua inglese, come lingua presente, che diventa linguaggio tra linguaggi, potenzialità espressiva, tema di ricerca curiosa, non solo sulla lingua ma anche sul portato culturale che una lingua veicola, sulle diversità, sulle similarità, sul cibo,sulle tradizioni.
Giocando con le lingue al plurale i bambini si aprono alla mondialità, con uno sguardo accogliente e curioso e riconoscono nelle lingue e nei codici modi diversi di comunicare, riflettono e danno significati al mondo e ci ricordano che il nostro punto di vista è limitante: "sono voci, non lingue", infatti, come ha osservato Elisa, 4 anni, sono modi diversi di esprimersi e di comunicare. Le lingue viste quindi come linguaggi tra linguaggi, codici tra codici.

Un progetto Trilingue: Inglese, Italiano e Cinese

I codici sono sistemi di rappresentazione di significati che acquistano il loro senso all'interno di una comunità di uomini.
Numeri, linguaggi verbali, sistemi di scrittura sono solo alcuni dei codici che gli uomini usano ogni giorno per comunicare con le persone intorno a loro.
Il modo di categorizzare il reale e di dare al mondo un significato, attraverso un linguaggio condiviso, è una operazione che ha interessato gli uomini da sempre e che evidenzia diversi sistemi logici di osservazione e descrizione del mondo, sistemi che variano da cultura a cultura, da società a società.
Ma cosa rende un codice denso di significato? Chi decide che quello è "il modo giusto" come ci ha detto una volta Matteo, 5 anni. Chi stabilisce la"convenzionalità" del linguaggio?
Ed è proprio a partire dal concetto di convenzionalità che parte la nostra volontà di esplorare con i bambini il mondo dei codici.

La convenzionalità dei codici: La lingua cinese come elemento provocatorio

I bambini crescendo sono sempre più interessati ai nomi e ai modi di simboleggiare la realtà e naturalmente riflettono sul modo di dare significati ed esprimerli, in quel naturale processo di scoperta del mondo che li circonda. Nella nostra scuola i bambini sono esposti quotidianamente a due diversi set di codici che provengono da due diverse lingue e culture: la cultura italiana e quella americana. I bambini vivono quindi in mondo nel quale è "naturale" che le cose abbiano due diversi nomi che le indicano.
Ed è qui che si innesta la lingua Cinese come elemento straniante e provocatorio.

Essere esposti alla lingua Inglese dal momento in cui arrivano a scuola, fino al momento che vanno a casa, abitua i bambini a processare le idee in due linguaggi. La provocazione reale giunge quindi dall'aggiunta del Cinese nell'ambiente linguistico scolastico.
Con l'aggiunta di un terzo linguaggio i bambini sono costantemente consapevoli di usare linguaggi e codici differenti per esprimere significati.

Perchè la scelta della lingua cinese come terza lingua?

Non solo perché si tratta della lingua più parlata al mondo ma anche per restituire ai bambini punti di vista diversi per osservare «il bello e l'altro»; un viaggio in una cultura diversa implica lo stupore del conoscere e la meraviglia della scoperta , atteggiamenti che i bambini conoscono molto bene.
La lingua cinese non è una lingua alfabetica e la scrittura si articola in caratteri, molti dei quali nati dall'evoluzione di un'idea.

Come ci ricordano gli esperti di glottodidattica per l'infanzia i bambini fino ai 5-6 anni posseggono una predisposizione fisica e mentale volta all'apprendimento di più codici linguistici, tale da agevolare e da sostenere anche l'apprendimento della propria lingua madre. Fino ai 7 anni i bambini vivono alcune fasi evolutive in cui stanno stabilizzando l'inventario fonetico e la competenza morfosintattica della propria lingua grazie a capacità mnemoniche e di categorizzazione linguistica molto elevate.
Grazie a queste capacità, ad una notevole plasticità neuronale e a processi imitativi tipici dell'infanzia, i bambini posso «accostarsi» in modo natural e ludico a tutte le lingue, compresa quella Cinese, e giocare con i molteplici aspetti offerti dalla grafica e dalla fonetica cinese.

谢谢

Thank you, CESARE 5.9 y.o.